

VOCI FRATERNE

ORGANO FEDERAZIONE ITALIANA EXALLIEVI DI DON BOSCO

ANNO XLII - 1961

1 SETTEMBRE - N. 17

Nel 50º della Confederazione Mondiale

Numero unico dedicato al II Congresso interamericano



Sommario:

Prezioso documento Pontificio (3)

Messaggio del Rettor Maggiore (5)

22 Porporati nel Comitato d'onore del Congresso (7)

Delega del Presidente Confederale (9)

Don Bosco Protettore di Brasilia (10)

Attraverso l'America Latina (11)

Solidarietà internazionale (14)

Risoluzioni del Congresso (15)

Sguardo panoramico (16)

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ

Dal Vaticano, 10 Maggio 1961

Prezioso documento Pontificio

Reverendissimo Signore,

È stato riferito a Sua Santità che nella città di San Paolo del Brasile dal 16 al 20 luglio p. v. si celebrerà il Congresso Inter-Americano degli « Exallievi di Don Bosco ».

In pochi anni, cioè dalla fondazione dell'Associazione Brasiliana degli Exallievi durante il memorabile Congresso Eucaristico Internazionale di Rio de Janeiro del luglio 1955, questa nobile intrapresa, che ebbe la parola di incoraggiamento dello stesso Pio XII di v. m., si è felicemente sviluppata nelle altre nazioni dell'America a guisa di fermento (cfr. *Matth. XIII*, 33; *Lc. XIII*, 21), si da poter riunire quest'anno a San Paolo rappresentanti qualificati di tanta parte di quel laicato cattolico, che deve ai Salesiani di S. Giovanni Bosco la sua impronta cristiana, sia nella preparazione umanistica e culturale, che in quella tecnica e scientifica.

La validità della formazione spirituale come di quella intellettuale, da essi ricevuta in quelle scuole e in quei collegi, è ben testimoniata dall'argomento stesso scelto per le prossime giornate di studio: « L'Exallievo di Don Bosco davanti al problema sociale e religioso come si presenta nelle Americhe ».

Poichè le moltiplicate esigenze della odierna vita religiosa e sociale richiedono la presenza operante di tutti i membri della Chiesa cattolica, è ben giusto che a questo impegno rispondano, con gli altri, anche coloro i quali hanno come tessera comune di riconoscimento il nome di « Exallievi di Don Bosco ». È un titolo di onore distinto, ma anche di ben grave responsabilità.

Il Santo Padre augura pertanto che la falange di laici cattolici, usciti dai collegi e dalle scuole dei figli di Don Bosco, attingendo continua ispirazione all'ideale a cui si sono formati negli anni preziosi dell'adolescenza, possano essere di continuo esempio per la pratica cristiana della vita, per l'impegno di carità, e per la docile cooperazione all'opera della sacra Gerarchia.

L'Augusto Pontefice prega per il buon esito del Congresso e ben di cuore imparte agli organizzatori del medesimo ed a quanti vi interverranno una particolare Apostolica Benedizione, pegno dei celesti favori.

Mi valgo volentieri della circostanza per professarmi con sensi di religiosa stima

della Signoria Vostra Rev.ma
Dev.mo nel Signore
D. Card. TARDINI

Rev.mo Signore
Sac. JOSÉ LUIZ GIACOTTO, Segretario del Congresso - San Paulo (Brasile).



Gruppo generale presso il monumento della Patria.

Sorpresa gradita e commovente fu il saluto ed augurio del Rev.mo Rettor Maggiore, trasmesso per mezzo del filo magnetico, riportato qui appresso. Gli occhi dei presenti — i quali quasi tutti hanno visto Don Ziggiotti quando passò per le Case Salesiane delle Americhe — s'inumidirono per la commozione all'udire la sua voce, autenticamente riprodotta per mezzo del magnetofono.

Messaggio del Rettor Maggiore

Carissimi Exallievi del 2° Congresso Interamericano,
Reverendissimi Confratelli,
Onorevoli Autorità ed Amici,

quale soddisfazione è per me, far giungere la mia voce, ma soprattutto i pensieri e gli affetti che debbono unirci anche se siamo separati da tanta distanza, sul nastro magnetico.

Ricordo al vivo l'incontro di Buenos Aires del 1956 e vedo dal programma come vi siete preparati a studiare e discutere per la durata di ben quattro giorni i vitali problemi che si presentano alla vostra considerazione, per rispondere eloquentemente alla vostra vocazione di cattolici e di figli di Don Bosco.

State certi che la Madonna Ausiliatrice e San Giovanni Bosco sono i veri Presidenti del vostro Convegno e dirigeranno le vostre sedute, i relatori, le discussioni e gli incontri familiari, affinchè tutto proceda con vostra piena soddisfazione per il profitto spirituale di tutti e di ciascuno.

Chi non vede quale necessità incombe ai figli della Chiesa Cattolica di unirsi, oggi, compatti e di lanciarsi apostolicamente alla difesa della verità e della giustizia, della moralità e della carità, mentre attorno a noi si addensano le nubi dell'errore, si commettono tante ingiustizie, trionfano i mezzi di corruzione e l'amore fraterno è soffocato dalle cosiddette rivendicazioni sociali o dalle utopie di chi a tutto vuol provvedere, mettendo al bando il buon Dio?

Cari fratelli ed amici, studiamo più a fondo il Vangelo di Nostro Signore e la vita della Chiesa: crediamo fermamente a Colui che è venuto a portare la vera pace tra gli uomini e che ha proclamato le vere beatitudini, molto diverse da quelle che ci annunciano i falsi profeti. Crediamo a Lui e alla sua parola eternamente vera e salvatrice. Il nostro caro Padre Don Bosco nella sua semplice popolarità è un maestro di vita, non solo per i Sacerdoti e per tutti i Salesiani, ma anche per i Cooperatori ed Exallievi che vivono nel secolo.

Impariamo da lui a far del bene a tutti e del male a nessuno; salviamo la gioventù insidiata da ogni parte cominciando dalle nostre famiglie e dall'ambiente in cui viviamo; collaboriamo col clero e col laicato cattolico; propaghiamo la buona stampa, l'istruzione religiosa, le associazioni sociali, politiche, economiche, ispirate al pensiero cristiano; uniamoci nelle opere di carità e di zelo per la salvezza dei nostri fratelli e delle patrie nostre.

Questo è il programma che ci addita Don Bosco, valido sotto tutti i cieli e benedetto da Dio e dagli uomini di buona volontà.



Sessione di apertura.



Vi mando — carissimi — dal Santuario di Torino la benedizione di Don Bosco e dell'Ausiliatrice, per voi, per le vostre famiglie, per tutte le vostre Nazioni e per l'America tutta, il continente dell'avvenire cristiano; e vi do l'appuntamento per il prossimo Convegno Internazionale di Cooperatori ed Exallievi — chissà — forse nel prossimo centenario del Tempio di Maria Ausiliatrice (1968) se a Dio piacerà conservarci in vita, in salute, in pace!

* * *

22 Porporati nel Comitato d'onore del Congresso

I 16 *Eminentissimi Cardinali residenti nelle Americhe (in tutte quelle Repubbliche ci sono i Salesiani) si sono compiaciuti di dare la loro adesione al Congresso e di accettare volentieri di farne parte del Comitato d'onore.*

Non potevano mancare le Loro Eminenze il Sig. Cardinale Protettore, il Sig. Cardinale Cancelliere di Santa Chiesa e i quattro Eminentissimi Cardinali Exallievi.

1. S. *Em.za il Card. Giuseppe Pizzardo*, Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari e Università. Exallievo Salesiano - Roma.
2. S. *Em.za il Card. Benedetto Aloisi Masella*, Prefetto della Sacra Congregazione dei Sacramenti. Camerlengo S. R. C Protettore della Congregazione Salesiana - Roma.
3. S. *Em.za il Card. Santiago Luis Copello*, Cancelliere di Santa Romana Chiesa - Roma.
4. S. *Em.za il Card. James Charles Mc. Guigan*, Arcivescovo di Toronto (Canadà).
5. S. *Em.za il Card. Carlos Carmelo de Vasconcellos Motta*, Arcivescovo metropolitano di San Paolo (Brasile).
6. S. *Em.za il Card. Francis Spellman*, Arcivescovo di New York (U.S.A.).
7. S. *Em.za il Card. Jaime de Barros Camara*, Arcivescovo di Rio de Janeiro (Brasile).
8. S. *Em.za il Card. Manuel Arteaga y Betancourt*, Arcivescovo di Havana (Cuba).
9. S. *Em.za il Card. Antonio Gaggiano*, Arcivescovo di Buenos Aires (Argentina).
10. S. *Em.za il Card. Augusto Alvaro da Silva*, Arcivescovo di Bahia (Brasile) e Primate del Brasile.
11. S. *Em.za il Card. Carlos Maria de la Torre*, Arcivescovo di Quito (Ecuador).
12. S. *Em.za il Card. James Francis L. Mc Intyre*, Arcivescovo di Los Angeles (U.S.A.).

13. S. Em.za il Card. *Fenando Quiroga y Palacios*, Arcivescovo di Santiago di Compostela (Spagna). Exallievo Salesiano.
14. S. Em.za il Card. *Paul Emile Léger*, Arcivescovo di Montréal (Canadà).
15. S. Em.za il Card. *Carlo Chiarlo*, della Concistoriale, Suprema Segnatura. Roma. - Exallievo Salesiano
16. S. Em.za il Card. *José Garibe y Rivera*, Arcivescovo di Guadalajara (Messico).
17. S. Em.za il Card. *Antonio Maria Barbieri*, Arcivescovo di Montevideo (Uruguay).
18. S. Em.za il Card. *Richard James Cushing*, Arcivescovo di Boston (U.S.A.).
19. S. Em.za il Card. *Gustavo Testa*, Sacra Congregazione Orientale. Roma. - Exallievo Salesiano
20. S. Em.za il Card. *Joseph Elmer Ritter, Arcivescovo di St. Louis Missouri* (U.S.A.).
21. S. Em.za il Card. *Umberto Quintero*, Arcivescovo di Caracas (Venezuela).
22. S. Em.za il Card. *Luis Concha*, Arcivescovo di Bogotà (Colombia).

Altre Personalità Ecclesiastiche:

1. S. Ecc.za Rev.ma Mons. *Armando Lombardi*, Arcivescovo titolare di Cesarea di Filippi e Nunzio Apostolico in Brasile.
2. I sette Arcivescovi e i ventotto Vescovi Salesiani di varie Archidiocesi e Diocesi d'America.
3. Numerosi Arcivescovi e Vescovi Exallievi Salesiani delle tre Americhe.
4. *Il Rev.mo Sig. Don Ziggiotti*, Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana, Quinto Successore di Don Bosco.
5. I Membri del Capitolo Superiore della Congregazione Salesiana.

Personalità laiche:

1. S. Ecc.za Dott. *Janio da Silva Quadros*, Presidente del Brasile. Exallievo Salesiano.
2. S. Ecc.za il Dott. Prof. *Carlos Alberto de Carvalho Pinto*, Governatore dello Stato di San Paolo (Brasile).
3. S. Ecc.za il Sig. *Francisco Prestes Maia*, Prefetto della Città di San Paolo.
4. S. Ecc.za Dott. *Paulo de Tarso*, Prefetto del Distretto Federale - Brasilia. Exallievo Salesiano.
5. *Grand'Uff. Comm. Arturo Poesio*, Presidente della Confederazione Mondiale degli Exallievi di Don Bosco.
6. I Membri della Presidenza della Confederazione Mondiale degli Exallievi di Don Bosco.

Il Comm. Dott. Vincenzo Vidili lesse — all'apertura del Congresso — la Delega, riportata qui in appresso, con la quale il Commendatore Arturo Poesio — Presidente della Confederazione Mondiale — gli dava pieno mandato a rappresentarlo.

Delega del Presidente Confederale

Carissimo Dr. Vidili,

Come ti è ben noto dal 16 al 20 luglio si svolgerà a San Paolo (Brasile) il 2° Congresso Interamericano, indetto per deliberazione del 1° Congresso tenutosi a Buenos Aires — cinque anni or sono — ma anche per festeggiare nella forma più degna e più solenne il giubileo d'oro della nostra Confederazione, la quale — è confortevole ricordare — in quel lontano 1911 trovava già esistenti nell'America due Federazioni Nazionali: Argentina e Brasile.

Poichè il sottoscritto, cui spetterebbe il dovere di intervenirvi, manca, purtroppo, per causa della grave età e per la concomitanza di altri inderogabili obblighi, la possibilità di allontanarsi da Roma, ne deriva la necessità di delegare Te, carissimo Vidili, e affidarti l'incarico di andare a quell'importante Congresso, come mio Delegato personale: di prendervi parte, in mio nome e rappresentanza, a tutte le funzioni religiose, adunanze e manifestazioni di ogni genere, che vi si svolgeranno, nel quadro dei compiti e dei poteri riconosciuti al Presidente Confederale dallo Statuto-base e dai Regolamenti speciali.

Mi allieta la persuasione che il mio pensiero e il mio cuore troveranno piena corrispondenza nelle parole di saluto che tu rivolgerai all'apertura dell'Assemblea congressuale come omaggio alle Autorità tutte presenti; come tributo di ossequio, di rispetto affettuosamente filiale, di gratitudine e di riverente sommissione ai Superiori Salesiani — Sacerdoti e Coadiutori maestri d'arte; — come affermazione di incrollabile fratellanza con tutti gli Exallievi, nostri condiscepoli di ogni stirpe, lingua, ceto e condizione; come impegno, anzi sacro giuramento, di indefettibile fedeltà agli insegnamenti ricevuti nella educazione salesiana e attuati nella fede cattolica, sempre e dovunque professata e applicata con la devozione a Gesù Sacramentato, a Maria Ausiliatrice e al Papa e con il proposito costante di un apostolato individuale e collettivo, nella famiglia e nella società, mediante la rigenerazione ed elevazione cristiana, specialmente del lavoro e dei lavoratori, con la educazione morale e professionale, di cui fu pioniere impareggiabile, divinamente guidato, Don Bosco.

A coronamento del Tuo saluto, che sarà per tutti i Congressisti il segnale dell'intima gioia per il fraterno incontro, Ti prego di proporre una acclamazione di plauso e di riconoscenza a tutti i benemeriti artefici della mirabile organizzazione e realizzazione del Congresso...

ARTURO POESIO

D. Bosco Patrono di Brasilia

Riportiamo l'interessante lettera che il Sig. Prefetto della città di Brasilia lesse all'inizio della Sessione solenne di chiusura del Congresso Interamericano.

Ecc.mo e Rev.mo Mons. José Newton de Almeida
Arcivescovo di *Brasilia*

Tenendo presente la visione profetica di San Giovanni Bosco, che nella notte del 30 agosto 1883 vide queste immense regioni, allora sconosciute, e predisse il futuro grandioso che era loro riservato, indicando con precisione, nel tempo e nello spazio, la « *Nuova Città* » che avrebbe dovuto sorgere;

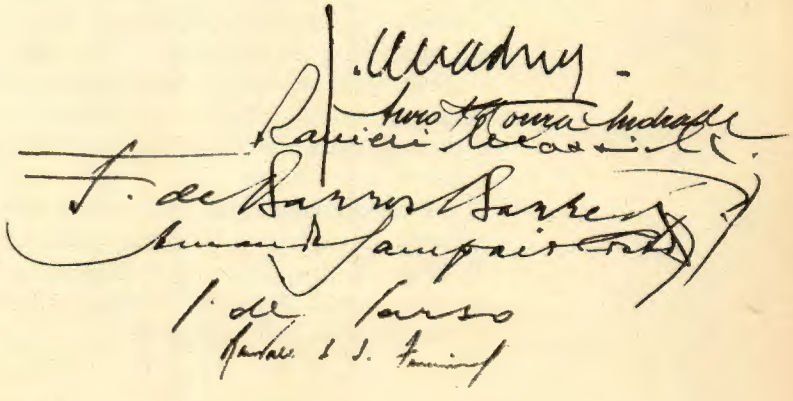
tenendo presente il lavoro — da pionieri — compiuto dai Salesiani, Figli di Don Bosco, membri della prima Congregazione religiosa stabilitasi in Brasilia, e che furono i primi cappellani e fondatori del primo Istituto privato d'insegnamento per l'assistenza degli operai costruttori della nuova Capitale;

tenendo presente la devozione sempre più popolare verso il grande Santo, devozione sentita dai più alti magistrati della Nazione agli umili lavoratori del braccio, e che fiorisce sempre più nelle innumerevoli istituzioni e imprese consacrate al suo nome;

tenendo presente la coincidenza provvidenziale di essere *Exallievi di Don Bosco* i principali consolidatori della costruzione della città: il Sig. Presidente della Repubblica, Exallievo del collegio salesiano di S. Gioachino di Lorena; il Sig. Prefetto della Capitale, Exallievo del collegio Don Bosco di Arazá; e il Sig. Presidente di Novacap, Exallievo del ginnasio salesiano di Silvania;

i sottoscritti si fanno premura di chiedere a V. E. Rev.ma che si degni di appoggiare e inoltrare alla S. Sede la richiesta umile, ma molto fervente che *S. Giovanni Bosco* sia costituito e dichiarato « *Patrono della Città di Brasilia* » con i privilegi liturgici secondo questa petizione.

Brasilia, 24 maggio 1961, Festa di « Maria Ausiliatrice ».



Dal taccuino del Reverendissimo Visitatore

Attraverso l'America Latina

Nei mesi da marzo a luglio ho visitato alcune Ispettorie in Argentina e Cile, e ho potuto quindi conoscere tanti cari Exallievi: la nota generale che si constata in tutti è il ricordo affettuoso, a volte commovente, del loro collegio e degli antichi Superiori.

Non parlerò di tutte le Unioni, ma, spigolando dal diario di viaggio, ne ricorderò alcune visitate recentemente.

* * *

A Comodoro Rivadavia giunsi il 25 aprile sulle ali del vento; non sembri questa una figura retorica, ma la realtà, perchè se in tutta la Patagonia il vento spazza la terra, a Comodoro Rivadavia è il suo regno. Quel giorno l'anemòmetro segnava 215 km orari; per fortuna la casa resistette salda, benchè porte e finestre ululassero per ore senza fine. Nel bel collegio Deán Funes oltre l'imponente numero di giovanotti del Corso Industriale, vi è un Corso Universitario che prepara Ingegneri per la Compagnia Y.P.F. (Yacimentos Petroliferos Fiscales) che è per l'Argentina quello che è l'ENI in Italia. — Ivi gli Exallievi dispongono di una bella e ariosa sede con sale per le loro riunioni, per ristoro, svago ecc.

Stefenelli. Questo nome sconosciuto fra noi, nella provincia del Rio Negro di Argentina è conosciutissimo dai nostri Exallievi perchè ricorda il loro collegio S. Miguel, un collegio salesiano del secolo passato che fu il nucleo iniziale della città Stefenelli; questa poi, per le inondazioni del Rio Negro, si trapiantò più in alto dando origine alla città di Gal. Roca. — Quel collegio S. Miguel, rigurgitante di allievi, oggi come 50 anni fa, è una grande matrice di Exallievi affezionati come non ho trovato in altri posti.

Là, a Stefenelli, la domenica 14 maggio ci fu un importante raduno di una ventina di dirigenti dei vari Centri locali i quali, con voto unanime, proclamarono costituita la Federazione Regionale che abbraccia le due province del Rio Negro e del Neuquén.

A Gal. Roca la stessa sera del 14 maggio, numerosi Exallievi di quella città, tra cui spiccavano varie autorità, vollero fare omaggio al Visitatore con una serata fraterna che rievocò le più belle figure degli antichi Superiori locali.

Viedma. È la piccola, ma graziosa capitale del Rio Negro che mi attendeva per la domenica 21 maggio: i giovani esploratori del collegio, la banda e numerosi gruppi di Exallievi, dopo la S. Messa, improvvisarono in cortile una festa di cordialità per ripetere al Superiore le cose che gli



Don Borra visitatore della Patagonia e del Cile: il « Benvenuto » degli Exallievi di Viedma (Rio Negro).



antichi allievi dicevano a Don Bosco, cioè l'affetto riconoscente per il bene ricevuto.

Bahia Blanca. Questa città conta 150.000 abitanti e ha, nel grande collegio Don Bosco, la sede della vasta Ispettoria Patagonica. Di fronte all'isolato del collegio ove formicolano i mille alunni e oratoriani, s'innalza l'edificio dell'antico teatro municipale, ora teatro salesiano, con le accoglienti sale della sede Exallievi: là ci fu un simposio per un saluto cordiale e uno scambio di idee.

Buenos Aires. Alla fine di maggio era terminata la visita della Patagonia ed ero tornato a Buenos Aires; là ricordavo al nostro Delegato Nazionale di Argentina la breve conversazione avuta due mesi prima per radio a migliaia di km di distanza mentre visitavo la Terra del Fuoco. Questa lodevole e utilissima iniziativa di una radio trasmittente dei nostri Exallievi di Buenos Aires permette alla Federazione di parlare ogni giorno a tutti gli Exallievi e Cooperatori di Argentina, dando le notizie di casa e della Congregazione.

Santiago di Cile. Ai primi di giugno trasvolavo le Ande: il fuso orario differente e la velocità del Comet mi permisero di giungere a Santiago... quasi nella stessa ora in cui ero partito da Buenos Aires. — Santiago è una grande capitale che sintetizza il Cile: dal nord al sud della sterminata striscia di terra cilena che va oltre i 4.000 km di lunghezza, tutti gli interessi affluiscono al centro, a Santiago. Nella capitale i Salesiani vi hanno 7 grandi case, a cominciare da « La Gratitud Nacional » che è la sede ispettoriale. Tanto là come al Patrocinio nelle serate del 26 e 27 giugno vi fu un cordiale incontro con numerosi nostri Exallievi, tutti euforici nell'attesa del Congresso Interamericano cui promettevano la più larga partecipazione; e mantennero la promessa!

S. Paulo del Brasile. A metà luglio bisognava essere a S. Paulo per il 2° Congresso Interamericano, e realmente, nonostante la contemporaneità di vari altri Congressi, a Rio e S. Paulo, che potevano creare difficoltà nei passaggi aerei, i nostri delegati, la domenica 16, giunsero puntuali.

La Federazione Italiana era rappresentata dal Presidente Nazionale Comm. Vincenzo Vidili che rappresentava anche il Presidente Confederale Comm. Arturo Poesio; era pure presente il Segretario generale D. Bastasi. I Cooperatori erano rappresentati dal Rev.mo D. Ricceri intervenuto con il Segretario generale D. Guido Favini.

Il Congresso svolse per tre giorni un intenso programma sulla direttrice di marcia: « L'Exallievo salesiano dinanzi alla realtà religiosa, politica e sociale delle Americhe ». Se tutti i temi furono seguiti con grande attenzione e interesse, una lode speciale e un lungo applauso furono tributati al Delegato del Messico che trattò dell'Exallievo nella sua vita professionale orientata agli insegnamenti di Don Bosco; il lavoro, stampato per voto dell'assemblea nelle due lingue (castigliano e portoghese), sarà inviato a tutte le Unioni di America.

* * *

L'esito brillante del 2° Congresso si era preannunziato fin dal primo arrivo, data l'organizzazione minuziosa e capillare con cui era stato per lunghi mesi amorosamente preparato dal Delegato Nazionale del Brasile e da quella Federazione. Gli splendidi locali dell'Unione del « Liceu di S. Paulo », il funzionamento di tutti i servizi logistici, e soprattutto l'ospitalità cordiale e tradizionale dei Brasiliani, suscitarono nei componenti le Delegazioni Nazionali quell'ammirazione gioiosa e fraterna che è effetto e causa del tipico ambiente salesiano. Tutti ne riportarono le più lusinghiere impressioni.

Sac. Guido Borra

Solidarietà internazionale

Agli albori di quest'anno, il nostro amatissimo Presidente Confederale Arturo Poesio, nella sua presentazione e nel suo commento alla strenna del Rev.mo Rettor Maggiore, accennando allo sviluppo, geograficamente e moralmente sconfinato, raggiunto dalla Congregazione Salesiana nel Brasile e nelle Americhe, ebbe ad affermare che ne sarebbe stata una palese dimostrazione il 2° Congresso Interamericano... « con l'anticipata certezza di un grandioso successo pari a quello svoltosi a Buenos Aires nel 1956... ».

Testimoni fortunati e partecipanti attivi a questo felice Congresso, svoltosi a S. Paulo dal 16 al 20 luglio, noi oggi possiamo non solo confermare l'esattezza delle previsioni del nostro caro Presidente, ma altresì dichiarare la validità e la traduzione pratica realizzata nell'inquadratura e nello sviluppo del tema generale del Congresso fra i termini configuranti la strenna paterna che si rende sempre più attuale in questi giorni.

È stato a S. Paulo un vero Convegno di esperienze e di studio mantenuto in un clima di schietta fraternità e, soprattutto, in una distensione e seria atmosfera di solidarietà nel sentimento e nel pensiero.

Se ci soffermiamo poi a considerare con il numero dei partecipanti la presenza effettiva dei rappresentanti di « tutte » le nazioni americane meno « una » (pienamente giustificata dal suo « sacrificio »!), cui va aggiunto il significato della nostra presenza pluri rappresentativa, in questa sagra di « pace » espressa nei singoli temi e con vari termini da ogni relatore, discussi ed approvati dall'eletta assemblea, si può e si deve ben affermare che questo Congresso non solo fu una manifestazione di fede e di adesione all'opera di Don Bosco e di attaccamento alla nostra mondiale organizzazione, ma fu, in effetti, una vera dimostrazione di « solidarietà internazionale » fondata semplicemente sui principi educativi religiosi e sociali di Don Bosco, e sul volenteroso studio di temi significatamente e fedelmente corrispondenti ai termini enunciati in questa strenna annuale dal suo 5° Successore.

Cari amici di tutti gli Stati americani! in questo sentimento comune di viva solidarietà, noi vi rinnoviamo ancora il nostro saluto fraterno e la nostra profonda gratitudine per le grandiose accoglienze così affettuose riservate alla Delegazione italiana e desideriamo su queste pagine ripetervi ancora dalla sua Terra, l'invito di Don Bosco: « *Tenetevi uniti ed aiutatevi* ».

Tenetevi stretti per mano e col cuore nello spirito universale del Santo, in difesa della sua opera, della Chiesa e delle vostre Patrie; e lavoriamo tutti insieme, ancora e sempre, per il potenziamento della vita di ogni nostra federazione nazionale e della nostra Confederazione Mondiale.

Dott. Vincenzo Vidili

Risoluzioni del Congresso

Vita cristiana e apostolica dell'Exallievo (*Relatori* le Delegazioni dell'Uruguay e del Cile).

L'Exallievo salesiano, fedele alla formazione cristiana ricevuta nella scuola di Don Bosco, propone di mantenersi all'altezza dei grandi problemi dell'ora presente, aggiornando la sua cultura religiosa e sociale in funzione dell'apostolato laico, studiando particolarmente le encicliche pontificie, soprattutto la « Mater et Magistra ».

Il problema della famiglia (*Relatori* le Delegazioni del Perù, Bolivia e Paraguay).

L'Exallievo salesiano, conscio della gravità del problema della famiglia, si propone di collaborare efficacemente nella soluzione del medesimo, educando i propri figli con il sistema preventivo: appoggerà il « Movimento familiare cristiano », si iscriverà ad esso per poter attingervi direttive e difendere i sacri e inalienabili diritti familiari.

Situazione del problema religioso delle Americhe (*Relatori* le Delegazioni del Brasile e della Colombia).

L'Exallievo salesiano, interessandosi attraverso lo studio e l'apporto pratico alla soluzione del problema religioso della propria nazione, procurerà di cooperare all'incremento delle vocazioni sacerdotali e religiose e alla educazione della gioventù.

Situazione sociale, politica ed economica delle Americhe (*Relatore* la Delegazione Argentina).

L'Exallievo salesiano, conscio delle sue responsabilità, tenendo presente l'esortazione di Don Bosco « *di essere nello stesso tempo buoni cittadini e buoni cristiani* », contribuirà ad infondere — sulla base dei principi evangelici — un amore equilibrato per la sua patria, propugnando la divulgazione di leggi di giustizia sociale che salvaguardino i diritti della persona umana.

L'Exallievo e la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani (*Relatore* la Delegazione del Venezuela).

L'Exallievo salesiano, cattolico, che cerca la sua perfezione spirituale e apostolica, nelle sue varie forme, farà cosa lodevole con l'iscriversi alla Pia Unione dei Cooperatori salesiani, canonicamente eretta avente tutte le indulgenze e le forme di attività necessarie per il raggiungimento del fine del terz'ordine salesiano.

Vita professionale degli Exallievi (*Relatore* la Delegazione del Messico).

L'Exallievo salesiano, nella sua vita professionale, aggiornando i suoi conoscimenti scientifici e tecnici e collocandosi a servizio della Comunità e della causa della Chiesa, imprimerà la sua attività ad un senso proprio di umanismo cristiano, orientandosi sempre e in tutto ai principi eterni della morale cristiana.

Collaborazione fra le Federazioni Nazionali Americane (*Relatore*: Comm. Dott. Vincenzo Vidili, Vice Presidente della Confederazione Mondiale).

Le Unioni e le Federazioni degli Exallievi di Don Bosco — assistite dai rispettivi Superiori Salesiani — fedeli alla direttiva dataci da Don Bosco: « Tenersi uniti e aiutarsi », procureranno di mantenersi strettamente unite.

Il Congresso Interamericano

Nel I Congresso interamericano, tenutosi nel 1956 a Buenos Aires, alla presenza del Venerato Rettor Maggiore Don Renato Ziggiotti, fu deliberato d'indire un Congresso del genere ogni cinque anni e fu stabilito che S. Paolo del Brasile dovesse essere la sede del II Congresso.

La Federazione Nazionale Brasiliana accolse con entusiasmo l'ônere e l'onóre di organizzare il II Congresso Interamericano e ne assolse il compito lodevolmente con unanime soddisfazione di tutti i rappresentanti delle Delegazioni Nazionali Americane.

Questa manifestazione fu la più importante e la più imponente fra tutte quelle organizzatesi, nel mondo degli Exallievi di Don Bosco, nel corrente anno in cui ricorre il cinquantesimo della nostra Confederazione Mondiale. Graziosa combinazione: anche la fiorentissima unione di S. Paolo del Brasile — sede del II Congresso Interamericano — celebrava quest'anno il suo giubileo d'oro di fondazione. Migliore sede quindi per festeggiare il cinquantesimo della nostra Confederazione non vi poteva essere.

Il Congresso fu preparato con intelletto d'amore dai dirigenti della Federazione Nazionale Brasiliana, capeggiati dall'infaticabile Don Giacotto, esperto organizzatore. Dei dirigenti che si sono distinti per aver

Dopo la consacrazione all'Ausiliatrice, il bacio alla reliquia di Don Bosco.



prestato generosamente la loro opera nella riuscita di questa iniziativa, meritano una particolare menzione il Presidente Nazionale Dott. Jair de Azevedo Ribeiro, il Presidente Regionale Dott. Alberto Bressan e il Presidente dell'Unione locale Rag. Giovanni Miotti Sapienza.

Il lavoro degli organizzatori è durato oltre un anno, con il felice risultato non solo d'aver assicurato il successo del Congresso, ma d'aver suscitato nelle Federazioni Nazionali Americane un maggior entusiasmo e un maggior interessamento da parte dei Salesiani ed Exallievi per il nostro movimento, com'è nello scopo dei Congressi Interamericani e nelle finalità contemplate nello *Statuto base* della Confederazione Mondiale.

La prova che quei congressi continentali tengono deste le Federazioni Americane, sono i sette Regolamenti Nazionali redatti in questi ultimi cinque anni, ed approvati dalla Presidenza Confederale. Si nutre viva fiducia che il prossimo terzo Congresso trovi tutte indistintamente le Federazioni Americane al passo anche nel campo organizzativo.

Apertura solenne del Congresso.

Com'è nello spirito salesiano, il Congresso ebbe inizio presso l'altare del Signore. La Chiesa del S. Cuore di S. Paolo, alle ore 19 del 16 luglio u. s. era letteralmente gremita di Congressisti e di autorità civili, militari, ecclesiastiche, alle quali furono riservati i primi banchi addobbati per l'occasione. Nel presbiterio prendevano posto i Rev.mi Don Guido Borra e Don Luigi Ricceri, membri del Capitolo Superiore e rappresentanti del Rettor Maggiore. Davano lustro alla funzione religiosa e al Congresso, al quale parteciparono anche alle sessioni di apertura e chiusura, i seguenti Prelati di Santa Chiesa: Sua Ecc. Rev.ma Mons. Paolo Rolin Loureiro — Vescovo ausiliare — rappresentante di Sua Em. Rev.ma il Sig. Cardinale di S. Paolo, nonchè i Vescovi Salesiani Eccelentissimi Mons. Orlando Chaves, arcivescovo di Cuiabà; Mons. Antonio Barbosa Vescovo di Campo Grande, Mons. Camillo Faresin, Vescovo a Guiratinga, e una ventina di Ispettori Salesiani.

Celebrò la S. Messa sua Ecc. Rev.ma Mons. Giovanni Resende Costa, Arcivescovo titolare di Martiropoli, Salesiano, Coadiutore con diritto di successione dell'Arcivescovo di Belo Horizonte, il quale al vangelo tratteggiò magistralmente la figura ideale dell'Exallievo nella sua vita privata e pubblica secondo il concetto di Don Bosco.

Verso la fine della S. Messa venne letta la preghiera — che da molto tempo si recitava nei centri regionali e locali delle Americhe — per la buona riuscita del Congresso, e venne cantato il Veni Creator.

Subito dopo la funzione religiosa i Congressisti, le autorità e gli invitati passarono nel salone-teatro pavesato con le bandiere delle nazioni Americane, del Papa, e dell'Italia, sede della Congregazione Salesiana. Un'accolta di oltre cinquecento persone qualificate, provenienti da migliaia e migliaia di chilometri, rappresentanti 12 Federazioni Nazionali, 24 Ispettorie (alcune plurinazionali), senza considerare il numero ingente di Exallievi del luogo che hanno lasciato il posto agli ospiti per occuparsi dei servizi logistici, di informazioni, di cambio, ecc.

Sul palco furono chiamati:

1) *I membri della Presidenza Confederale*: Rev.mi Don Guido Borra e Don Luigi Ricceri; gli illustrissimi Sigg. Vice-Presidenti Confederali Comm. Dr. Vincenzo Vidili, Dr. Jair De Azevedo Ribeiro, Dr. Giuseppe Corengia e il Segretario Generale Don Umberto Bastasi.

2) *Tre rappresentanti per ogni Delegazione* delle seguenti Federazioni Nazionali: Argentina, Brasile, Cile, Uruguay, Paraguay, Perù, Bolivia, Ecuador, Venezuela, Colombia, Messico, Stati Uniti.

Il tavolo della Delegazione Cubana era



Sessione conclusiva.



vuoto. I motivi dell'assenza di detta delegazione sono di dominio pubblico. Il Presidente Dr. Oscar Cedrón — il quale partecipò al Congresso dei Presidenti Nazionali, tenutosi a Torino nel 1954 — si fece presente spiritualmente con un telegramma che fu calorosamente applaudito.

3) *I Regolatori:* Dott. Alberto Bressan, Dott. Charbel e i Segretari del Congresso.

Prese per primo la parola il Rev.mo Don Stringari — Ispettore di San Paolo — che ebbe una parte notevole nella Commissione esecutiva del Congresso, composta particolarmente dagli Ispettori Salesiani del Brasile. Salutò i convenuti, ringraziò le autorità e gli organizzatori ed augurò un fruttuoso lavoro ai Congressisti.

Subito dopo fu letto — e lungamente applaudito — il prezioso messaggio del S. Padre Giovanni XXIII, che venne tradotto immediatamente in lingua portoghese e spagnola.

Sorpresa gradita e commovente fu il saluto ed augurio del Rev.mo Rettor Maggiore, trasmesso per mezzo del filo magnetico. Gli occhi dei presenti, — i quali quasi tutti hanno visto Don Ziggiotti quando passò per le Case Salesiane delle Americhe — s'inumidirono per la commozione all'udire la sua voce, autenticamente riprodotta per mezzo del magnetofono.

Un'autorità eminente lesse il telegramma del Presidente della Repubblica Brasiliana, Exallievo egli pure, e la bellissima lettera del Governatore di San Paolo, il quale affermò essere un onore e un vantaggio grande l'avere i Figli di Don Bosco nel suo Stato.

Il Comm. Dr. Vincenzo Vidili comunicò la delega con la quale il Comm. Arturo Poesio gli dava pieno mandato di rappresentarlo. Un fragoroso battimani fu indirizzato alla venerata figura del Comm. Poesio, che molti dei presenti hanno visto nei Congressi di Torino (1954) e di Buenos Aires (1956), ma che tutti conoscono per fama, amano e apprezzano per lo zelo che lo caratterizza nell'adempimento del suo compito di Presidente Confederale da quasi 25 anni. E tutti sanno che egli raddoppia il suo zelo allorquando trattasi di salvaguardare lo spirito di Don Bosco ed i principi statutari del nostro movimento — iniziatosi 90 anni or sono — con il compiacimento del nostro grande Padre D. Bosco, che il Comm. Poesio conobbe personalmente quale alunno interno dell'Oratorio di Valdocco.

Il Presidente Dr. Jair de Azevedo, prima d'illustrare il programma e presentare i temi — oggetto di trattazione del Congresso — fece risaltare con legittimo orgoglio che del comitato d'onore del Congresso facevano parte ben 22 Porporati: Sua Em. Rev.ma il Sig. Cardinale Protettore della Congregazione Salesiana, il Cardinale Cancelliere di S. Chiesa, i sedici Cardinali residenti nelle Americhe e i quattro Cardinali nostri affezionati Exallievi.

Il Presidente della Federazione Argentina e Vice-Presidente della Confederazione rivolse il saluto ai Superiori e alle Autorità a nome di tutte le delegazioni.

Chiuse la sessione di apertura il Reverendissimo Don Guido Borra che lodò gli organizzatori del Congresso, i quali ne hanno assicurato il successo fin dall'inizio mercè il loro lavoro intelligente, costante, metodico di preparazione, sceso anche alla cura dei minimi particolari.

Giornate di studio.

I giorni 17 - 18 - 19 luglio furono tutti dediti ai lavori del Congresso. Giornate d'intenso lavoro: non meno di sei ore giornaliere occupate dai Congressisti per la trattazione dei temi e dei dibattiti vivaci e piacevoli. Ogni Delegazione si era presentata assai preparata: essa presentava il frutto dello studio compiuto nella propria patria attraverso riunioni locali e nazionali.

Interessanti i trattenimenti che avvenivano dopo cena. In una serata venne rappre-



Solenne chiusura del Congresso nel teatro del Municipio alla presenza di S. Em. Rev.ma il Sig. Cardinale di San Paolo e di alte autorità civili, militari, ecclesiastiche.



sentato il documentario della Consacrazione del Tempio di S. Giovanni Bosco a Roma e del trionfale corteo dei Santi Pio X e Giovanni Bosco dalla stazione « Termini » a Piazza S. Pietro.

In un'altra serata fu eseguito un « festival folcloristico » durante il quale vennero offerte medaglie commemorative d'oro del Congresso ai Rev.mi Don Borra e Don Ricceri, al Dr. Vidili, cui fu consegnata anche una medaglia d'oro per l'indimenticabile Comm. Poesio, a Don Bastasi ed agli altri membri della Presidenza Confederale.

E qui una sorpresa! un singolare omaggio proveniente dall'Unione di quell'Oratorio di San Paolo di Torino, che frequentò Don Giacotto, (attualmente delegato dell'Unione di San Paolo del Brasile), quando era giovane: una cornetta-ricordo del centenario dell'unità d'Italia. Un anziano Exallievo Italiano la fece squillare con giubilo dei presenti, quasi ad incitare i congressisti alla conquista di mete sempre più fulgide. L'Unione di San Paolo del Brasile, anche a ricordo del suo 50° di fondazione, ricambiò il dono ricevuto offrendo a sua volta un magnifico labaro di seta. Così furono consociate, in un gemellaggio fraterno, le due Unioni assai applaudite dai presenti.

Don Giacotto, tocco dai ricordi della sua vita giovanile, non potè fare a meno di menzionare, con animo commosso, l'avvio della sua vocazione salesiana, dovuta al Rev.mo Don Guido Favini, segretario generale della Pia Unione dei Cooperatori, presente egli pure al Congresso, al quale portò il contributo della sua esperienza specialmente per quanto riguarda la conoscenza della Pia Unione dei Cooperatori. Era giusto che anche a Don Favini fosse consegnata una medaglia d'oro del Congresso.

È diventato ormai tradizione dei nostri grandi raduni offrire ai convenuti l'occasione di conoscere le opere salesiane esistenti nella località ove si svolgono i Congressi. Opportunamente e con gradimento di tutti furono mobilitati automezzi e pullman che trasportarono ogni giorno i congressisti a qualche Istituto Salesiano, dove venivano consumati i pasti, trasformati in vere *agapi fraterne*, durante le quali i commensali poterono dare sfogo ai propri sentimenti riboccanti di affetto e riconoscenza a Don Bosco e ai suoi Figli.

Fu in una di queste occasioni che il rappresentante del Cile, con profonda commozione, fece risaltare la fraternità internazionale degli Exallievi di Don Bosco, fraternità di cui essi stessi hanno esperimentato due anni or sono quando la loro Nazione fu duramente provata dall'immane sciagura del terremoto. « Quel tempestivo aiuto fraterno di mezzo milione di lire ricevuto dalla Presidenza Confederale, — disse l'oratore — in segno di fraterna solidarietà, per gli Exallievi cileni, non può essere dimenticato ed è giusto che si ripeta qui, davanti a tutti i fratelli delle Americhe, il grazie sentito ».

I congressisti poterono conoscere, mercè l'iniziativa dei pranzi nelle case salesiane, oltre che l'Istituto del S. Cuore, sede del Congresso, quelli di Pio XI, di Don Bosco e di Maria Ausiliatrice a Campinas, ove poterono visitare anche una « *Fazenda de Café* ».

Non poteva mancare l'omaggio alla patria, poichè gli Exallievi hanno imparato alla scuola di Don Bosco ad amare la propria Paria. In massa i congressisti si recarono — il giorno 20 luglio presso il monumento dell'indipendenza a deporvi una corona di fiori e innalzare una preghiera in suffragio dei morti per la causa e la grandezza del Brasile.

Nell'ultima sessione di studio — in cui furono varati i deliberata del Congresso — furono consegnati dalle mani del Rev.mo Sig. Don Borra e dal Comm. Dr. Vincenzo Vidili il distintivo d'oro di benemerenza ai Vice-Presidenti della Confederazione e rispettivamente Presidenti Nazionali delle Federazioni Brasiliana e Argentina: Dr. Jair



Dopo l'omaggio alla patria, tre Exallievi indi dell'Amazzonia, posano con i due Vicepresidenti Confederali.



de Azevedo e Dr. Giovanni Corengia; così pure al Dr. Bressan per aver guidato il dibattito del Congresso con abilità non comune; a D. Giacotto artefice principale dell'organizzazione del Congresso fu offerto un breviario dell'ultima edizione. Questi riconoscimenti furono approvati dall'assemblea con vivi applausi.

In uno di quegli intimi conviti familiari organizzati, dopo il Congresso, nelle abitazioni dei Presidenti *Nazionale*, *Regionale*, *Unionale*, in omaggio alla Presidenza Confederale, il Dr. Vidili offerse il suo distintivo d'oro personale al Dr. Miotti Sapienza in riconoscimento del suo contributo premuroso e intelligente prestato con ilare abnegazione per la buona riuscita delle diverse fasi del Congresso.

Chiusura.

Dopo la cena del 19 luglio, nell'artistico teatro del municipio, si svolse la sessione solenne di chiusura del Congresso. Sul palco facevano corona a Sua Eminenza Rev.ma il Sig. Cardinale, Carlo Carmelo de Vasconcellos Motta, gli Ecc.mi Vescovi già citati all'inizio della presente relazione, Autorità civili e militari dello Stato di S. Paolo.

Il Sig. Prefetto di Brasilia — Exallievo — lesse una petizione che fu indirizzata a Sua Ecc. Rev.ma l'Arcivescovo della nuova capitale brasiliana avente lo scopo di ottenere che Sua Santità Giovanni XXIII dichiari S. Giovanni Bosco patrono di Brasilia.

Il Dr. Jair de Azevedo illustrò le deliberazioni del Congresso e il Dr. Badaro svolse egregiamente il tema: « La pedagogia di Don Bosco glorificata dai suoi Exallievi ».

L'On. Avv. Miranda dell'Uruguay diede il commiato ufficiale a nome delle Delegazioni Americane ed ebbe uno speciale accenno di affetto per il Successore di Don Bosco — Padre di tutti gli Exallievi del mondo — e per il Dr. Vidili di cui non può dimenticare le attenzioni fraterne ricevute dall'« amico », quando si trovava in Italia nel 1954.

Il Superiore Don Borra comunicò che la sede del prossimo terzo Congresso Interamericano sarà Bogotà, in omaggio all'opera salesiana in Colombia che celebrerà proprio nel 1966 il 75° dell'arrivo dei figli di Don Bosco in quella nobile Nazione. L'annuncio fu accolto da unanimi consensi.

Sua Em. Rev.ma il Sig. Card. di S. Paolo espresse il suo alto compiacimento per la magnifica organizzazione e realizzazione del Congresso che ha avuto il piacere di chiudere e invocò su tutti copiose benedizioni.

* * *

L'ultima tase del Congresso ebbe luogo, come per l'apertura, presso l'altare del Signore. Il giorno 20, dopo il ritorno dalla gita di Campinas, la chiesa del S. Cuore di S. Paolo ritornò a gremirsi dei congressisti, i quali rinnovarono la consacrazione all'Ausiliatrice, recitando la bellissima preghiera composta per l'occasione del Congresso Mondiale del 1954 e cantarono con slancio e riconoscenza a Dio il *Te Deum*.

Resta ora alla Presidenza Nazionale del Brasile il compito di redigere il volume degli atti del Congresso e seguire le Federazioni Nazionali perchè ne realizzino i deliberati.

I congressisti, che hanno avuto modo di conoscersi e cementare le loro amicizie fraterne in quei giorni, non finirono di salutarsi e di abbracciarsi prima di ripartire per le loro Patrie. Si sono viste scene bellissime e commoventi di manifestazioni affettuose ed effusive che si usano soltanto fra parenti.

Anche nelle Americhe gli Exallievi amano infinitamente Don Bosco e si sentono fratelli, perchè figli spirituali di un medesimo grande Padre.

Essi hanno scritto, con il riuscito Congresso, una pagina magnifica di riconoscenza ai loro educatori, la quale può interessare assai i pedagogisti d'oggi.

Il Cronista

VOCI FRATERNE, Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino

Quindicinale - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II
Anno XLII - 1 Settembre 1961 - N. 17

Direttore Responsabile: Don Umberto Bastasi - Redattore: Don Demetrio Zucchetti
Registrato al n. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949
Direzione e Amministrazione: Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino
Conto Corrente Postale 2/29939 intestato alla Federazione Exallievi di Don Bosco
Telefono 48.59.01

Agli associati vengono spediti i fascicoli che portano i numeri dispari
I numeri pari sono riservati ai dirigenti

Redazione PRESIDENZA NAZIONALE:
Gr. Uff. Arturo Poesio, Dott. Comm. Vincenzo Vidili, S. E. Gr. Uff. Prof. Gaetano Pulvirenti,
Prof. Aldo Angelini, Avv. Alessandro Gatta, Gr. Uff. Avv. Archimede Bottesini,
Cav. Edoardo Carmagnola, Cav. Dott. Luigi Capuzzo.

PRESIDENTI REGIONALI D'ITALIA:
Colonn. Pietro Azzeni, Avv. Ercole Baccarini, Dott. Mario Bonacchi, Dott. Silvio Chiesa,
Prof. Francesco Canetta, Comm. Federico Cecconi, Ing. Ezio De Padova, Avv. Gino De Megni,
Prof. Corrado Dollo, Ing. Giovanni Fiatola, Prof. Ildebrando Imberciadori,
Dott. Carmine Lenzi, Cav. Raffaele Patrone, Dr. Fausto Piovan,
Avv. Angelo Sartori, Avv. Umberto Zaccone.